Anno XI N. 124 — Udine, Sabato 2 giugno 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'EPISCOPATO DELLA TOSCANA
E IL NUOVO CODICE PENALE

Signori senatori, signori deputati,

Si chiede in questi giorni il vostro suffragio al disegno di legge che dà facoltà al governo di pubblicare un nuovo codice penale per tutta l'Italia. Si fatto codice è frutto di circa trent'anni di studio. « Nessuna proposta di riforma (scrive l'onorevole Villa nella sua relazione alla Camera dei deputati) fu preceduta mai da un più vasto e mirabile lavoro di preparazione ». Dipendendo la buona riuscita di un'opera di si gran lena dalla soluzione dei più ardui problemi della morale e del diritto, nè potendo la legge penale, come bene osserva l'onor. Villa, raggiungere il suo scopo, se non « rivelandosi alla coscienza di tutti come la manifestazione più autorevole e certa dei doveri che legano i cittadini », fu giudicato conveniente, per condurre a buon termine l'impresa, lo invocare i lumi delle magistrature, degli istituti scientifici, dei più valenti cultori delle scienze penali, dei più illustri giuristi, non solo dell'Italia ma anche dell'estero, e così porre a fondamento dell'opera « gli oracoli della scienza e quelli non meno autorevoli della coscienza popolare ».

Si afferma da molti che questa vasta compilazione torni, per pregi singolari, a grande onore degli autori di essa e specialmente del ministro che vi ha posta l'ultima mano. Se v'hanno parti lodevoli nel nuovo codice, manifestanti il genio italiano, potremmo, sotto certo rispetto, compiacercene anche noi, figli di questa Italia, che fu sempre maestra alle nazioni nelle scienze, nelle lettere e nelle arti. Ma il nostro cuore sacerdotale ne spinge a indagini ben più importanti nell'esaminare il disegno di una legge, che tanto gravi conseguenze è destinata a produrre tra i fedeli affidati alle nostre cure. Noi, con rispetto, ma con pari franchezza, vi presentiamo alcune osservazioni che il dovere di vescovi e l'affetto alla patria ci dettano intorno ad alcuni punti di quel disegno.

Non possiamo nascondervi che il nostro cuore è amareggiato, fortemente amareggiato. Gli atti che, specialmente in questi ultimi tempi, si compiono o si favoriscono da coloro che tengono in mano la somma delle cose in Italia, hanno assunto un carattere evidente di ostilità alla religione cattolica. La introduzione nel codice di talune gravissime e, in parte, *nuove sanzioni penali*, costituisce uno di questi atti. Se, per isventura, l'ossequio alla religione santissima, che avete succhiata col latte, non avesse forza bastante di muover tutti voi a dare ascolto alle nostre parole, deh! che almeno carità di patria consigli tutti a non crear nuovi ostacoli alla pacificazione degli animi, a lasciar libero ognuno di agire secondochè la sua coscienza di cattolico, illuminata dalle sue *guide legittime*, gli detta. Voi, in specie, signori deputati, non ignorate come, sebbene eletti da un numero relativamente assai ristretto d'italiani, non rappresentiate legalmente i vostri elettori *soltanto*, non le sole provincie in cui foste eletti, ma la nazione in generale: è parola dello Statuto. — Ma rappresentare la nazione italiana vuol dire: curare gl'interessi di ventotto milioni di cittadini, *quasi tutti cattolici*. Ora, il non tener conto, in paese cattolico, dei principii cattolici nel dettar leggi che risguardano materie religiose o che sono con quelle strettamente congiunte, è cosa cui (prescindendo anche dalla laicale *incompetenza*, se agiscasi senza intesa della suprema autorità della Chiesa) la stessa ragione naturale evidentemente repugna.

E che di quei principii non si tenga conto in alcune parti del codice, anzi e' si osteggino a dirittura, è una *dolorosa* verità. Da certe espressioni che si leggono in una disposizione di esso codice sembra che vogliasi imporre il silenzio, sotto la massima delle pene, a chiunque, fosse pure con l'onesto intendimento *di conciliare insieme i doveri* di cattolico e di cittadino, amasse propugnare la necessità di far ragione ai noti reclami del romano pontefice e di tutto intero l'episcopato cattolico. Se questo fosse, non potrebbero da qui innanzi i vescovi d'Italia farsi eco della parola pontificia, unirsi ai confratelli dell'altre nazioni per sostenere e difendere i diritti del comun padre e pastore, che son pur quelli di tutta quanta la Chiesa; dovrebbero essi, con un *mutismo indegno* del loro carattere, lasciar passare liberamente attraverso il loro gregge un soffio micidiale, che a poco a poco getterebbe nel massimo discredito l'augusta maestà del romano pontificato e il clero, e gli stessi buoni e zelanti cattolici non potrebbero raccogliere e diffondere tra i loro concittadini la parola pronunziata dalla cattedra di san Pietro. Qui il principio cattolico della piena e suprema potestà pontificia, di provveder liberamente alla disciplina e al regime della Chiesa universale, è gravemente offeso, essendochè con esso regime sia intimamente connessa la rivendicazione pel romano pontefice di un'effettiva sovranità, non per ambizione nè a scopo di terrena grandezza da lui reclamata, ma come vera ed efficace tutela della sua indipendenza e libertà.

No: non è scinder l'unità della patria lo studiare i modi onde conservarne illesa l'unità religiosa, « fondamento di qualunque altra unità, e *fonte d'immensi vantaggi* anche sociali ». — No: non può esser delitto contro la madre patria italiana volervi conservata una « istituzione sorta per vie sì legittime e spontanee, che ha per sè un possesso pacifico ed incontestato di *dodici secoli*, che contribuì potentemente alla propagazione della fede e della civiltà, che si è acquistata tanti titoli alla riconoscenza dei popoli...; nè, perchè una serie di violenze e d'ingiustizie è *giunta ad opprimerla*, possono dirsi cambiati, riguardo ad essa, i disegni della Provvidenza ». — No: nella lealtà dell'animo vostro, onorevoli signori, non potrete ammettar giammai che sia delitto contro la patria lo adoperarsi a indurre con mezzi onesti nelle menti degli italiani, con prove tratte dalla natura stessa delle cose, dalla filosofia della storia e da ogni altra fonte di verità, la convinzione che *Massimo d'Azeglio* esprimeva con queste parole: « Il capo della Chiesa deve avere, e, credetelo, l'Italia vuole che abbia, il nome, l'indipendenza, la grande ed eccezionale posizione di un sovrano; egli deve risedere SOLO a Roma sulle *rovine di due* antichità che illumina e che protegge la maestà della tiara; e Roma deve esser sempre in comunicazione libera e diretta col mondo intero ». — Non può esser delitto contro la patria lo stare *impensierito* a causa di un programma, del quale l'autore citato lasciò scritto: *Roma capitale* « è la formula di quelli che aspirano a sbarazzarsi d'un sol colpo e della Monarchia e del Papato; è l'antica *parola d'ordine* delle loggie sotto le forme aggressive della demagogia moderna ». — Non può esser delitto contro la patria affermare con Gino Capponi: « Io credo che il papa deve avere una città in cui non v'abbia persona al disopra di lui, che questa città deve essere Roma, e che Roma sarebbe una cattiva capitale per l'Italia. Credo fermamente queste tre cose già da molti anni, e le ho dette ben alto, quando nessuno voleva *intenderle* ». — Che più? Sarà dunque d'ora innanzi delinquere contro la patria il sottoscrivere alla tesi che lo stesso presidente dell'odierno regio ministero sosteneva innanzi alla Camera dei deputati, quando *esprimevasi* in questa guisa: « Aveva ragione il generale La Marmora di non poter comprendere LA SIMULTANEA PRESENZA del re e del papa A ROMA. Uomo logico come egli è, e buon cattolico come tutti lo crediamo, non può imaginarsi come queste due potestà possano funzionare nella stessa città senza che tra loro nasca un attrito. Il pontefice romano, quale oggi è costituito, non può divenir cittadino d'un grande Stato discendendo dal trono su cui lo venera tutta la cattolicità. Bisogna che sia principe e signore IN CASA SUA, a nessuno secondo ».

Si lasci, dunque, anche all'episcopato italiano libertà di parola in *materia che altamente* interessa il bene della religione e della patria; si lasci al clero, ai pubblicisti cattolici libera la difesa di ciò che per dovere e per intimo convincimento proclamano necessario al bene *comune*; non si affermi chiusa una formidabile disputa, quando già si è affermato con l'onorevole presidente del consiglio dei ministri che « la presenza del papa nell'eterna città sarà sempre una circostanza atta ad impedire la questione romana. » Non è lotta cruenta, non lotta di partito quella che chiediamo d'esser liberi di sostenere: è lotta pacifica di principii, di idee, di aspirazioni. Si ha dunque paura d'una libera discussione? Sarebbe dunque vero che la tanto decantata libertà è un mezzo per conseguire un'intento, non il fine cui tende il liberalismo che ci governa? Noi vogliamo vincere, sì, ma con le armi della verità; non vogliamo schiacciare nemici, ma ricondurre alla casa del padre i nostri diletti fratelli. — Lasciateci la parola!

Che se un falso allarme fosse quello che attribuisce un odioso e illiberale significato alle *espressioni* del codice da noi accennate, e avesse certo fondamento la speranza che fan concepire le misurate parole dell'on. ministro Guardasigilli e del relatore della commissione parlamentare dei deputati nelle rispettive loro relazioni, non isfugga in tal caso (allorchè vorrete compier seriamente l'obbligo che v'impone lo Statuto, di discutere articolo per articolo la proposta di legge), non isfugga all'onesta avvedutezza vostra la *necessità* di escludere dalla formula della legge la possibilità della interpretazione suddetta; chè ognun sa l'incerta efficacia dei temperamenti verbali e delle dichiarazioni che non trovano la *loro espressione nel testo delle* leggi.

L'importanza dell'*argomento* ci ha trattenuti più di quanto avremmo creduto. Voi, a causa appunto di sì fatta importanza, vorrete darcene venia. Saremo più brevi in ciò che ne resta a dire.

L'altra parte del codice, su cui richiamiamo la vostra attenzione, onorevoli signori, risguarda certe particolari *sanzioni* con le quali vien colpito direttamente il clero, e sulle quali certamente non saranno stati interpellati i personaggi veramente competenti. — E, rifacendosi dai motivi che, giusta la *relazione dell'on. ministro*, le han provocate, noi sentiamo il dovere di protestare energicamente contro le atroci accuse che per somma ingiustizia si lanciano contro i ministri del santuario. Il paragrafo della *relazione che parla dei pretesi* abusi del clero, ribocca di sì fatte accuse. Da quanto ivi si afferma, risulterebbe che una parte notevole del clero italiano, « abusando della forza morale inerente al suo ministero, *sostituisce* agl'*insegnamenti* della religione e della morale gli sforzi mondani di fanatiche reazioni politiche, invoca il cielo per agitare la terra, dimentico che le leggi divine comandano il rispetto e la fedeltà alle autorità *costituite*; del *pergamo* e dell'altare fa una tribuna di sedizione in odio alla patria, alle leggi, alla coscienza pubblica, alla pace delle famiglie, e minaccia lo Stato nelle stesse sue basi. » Ma i *fatti*, che sarebbe pur *necessario* addurre a conferma di sì gravi imputazioni, fan difetto nella relazione ministeriale; e noi, rigettandole sdegnosamente siccome calunniose, non temiamo affermare ciò che, undici anni fa, *quando* l'*approvazione* di un somigliante disegno di legge si tentò indarno di ottenere dal senato italiano, il senatore Achille Mauri, che per il suo ufficio nel consiglio di Stato era al caso di conoscere pienamente il vero stato delle cose, *confessava*, « non essersi mai dato caso che il nostro clero si trovasse impigliato in tumulti o dimostrazioni o in altri turbamenti dell'ordine pubblico, ed essere unicamente avvenuto che *individui isolati*, ad esso appartenenti, siano per qualche trascorso, in questa o in quella provincia, caduti sotto le sanzioni delle leggi penali. » Anche oggi è vero ciò che in quella stessa occasione diceva il senatore Airenti: « Se si esamina la condotta del clero in Italia e si giudica colla mano sulla coscienza secondo le azioni, *non secondo le intenzioni*, gli è forza confessare che, in generale, esso non è animato dai sentimenti ostili verso la patria che gli si attribuiscono. »

Certamente, in quanto quelle accuse vogliono anche significare che il clero italiano sta unito al Vicario di Gesù Cristo in tutto quello che al *governo ecclesiastico* si riferisce, noi siamo d'accordo; ma, in tal caso, l'accusa torna a lode di esso, e non soltanto di una sua parte notevole, ma di tutti i suoi membri; essendochè e clero e fedeli cattolici siano a ciò *tenuti* in *virtù* dell'obbedienza gerarchica dovuta al romano pontefice, non solo nelle cose che concernono la fede e i costumi, ma in quelle altresì che appartengono alla disciplina e al governo della Chiesa sparsa in tutto l'universo. — E in quanto quelle accuse vogliano pur significare che il clero italiano, nell'esercizio del suo ministero, prende norma, non già dalle leggi civili e dalle autorità dello Stato, ma sì dalle leggi ecclesiastiche e dai responsi della S. Sede apostolica, anche in questo siamo d'accordo, e godiamo che il clero italiano si mantenga invittamente fedele ai sacrosanti *doveri*. E un amor vero di patria ci fa ripetere la domanda che il senatore Pantaleoni rivolgeva ai suoi colleghi nella rammentata occasione: « Che cosa volete che divenga un paese dove si impone per legge una pena a chi è fedele a ciò che stima dovere di coscienza, e si manda immune un tristanzuolo di prete, il quale avrà tradito la sua coscienza per non andare in prigione. »

Quanto al resto, non manteniamo recisamente la negativa che il *clero* abusi del suo *ministero*, volgendolo a fini bassi e terreni.

Che se a qualche ecclesiastico (perchè ogni uomo è soggetto a fallire) venisse fatto di abusare della sua sacra missione, non manca il *modo* di *esprimerne* gli eccessi a chi solo ne ha il diritto e il dovere, e può competentemente giudicare tra uso ed abuso; non essendo in grado lo Stato laico (specialmente quando proclama di volersene stare *separato* dalla Chiesa) di *discernere* tra quello e questo, meno che non voglia, contraddicendosi e abusando egli stesso del suo ufficio, pronunziar suoi giudizi *con criteri politici in materia sacra*.

Or se ingiusti sono i fondamenti su cui posano le sanzioni penali del nuovo *codice*, stimiamo inutile trattenerci a mostrarne in particolare gli eccessi. Ma non vogliamo omettere di richiamare la vostra attenzione sul multiforme e incerto significato che possono avere le formule, in parte del tutto nuove: *abusare della forza morale derivante dal ministero sacro, eccitare a disconoscere le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti dell'Autorità, trasgredire i doveri verso la Patria, pregiudicare i legittimi interessi patrimoniali, turbare la pace delle famiglie*.

Queste formule posson dar luogo ad arbitrii, a ingiustizie, e palesano anch'esse come i compilatori del codice siansi in questa parte ispirati, più che a un concetto *giuridico*, a un concetto *politico*; sostituzione che vien riprovata teoricamente dallo stesso relatore della commissione dei deputati, quando afferma che « nel codice toscano l'opera del giureconsulto non era intieramente sciolta dalla prevalenza degli *interessi* politici ».

Onorevoli signori, se le nostre parole, non, per fermo irrispettose, fossero tuttavia sembrate a voi alquanto severe, ponete mente, vi preghiamo, a quanto dicemmo in principio: essere il nostro cuore fortemente amareggiato. Ne amareggia troppo lo spettacolo che da tanti anni ci si porge dinanzi. — Italiani, dovremmo essere, non pur materialmente, ma altresì formalmente, i figli più vicini al *Padre* comune dei fedeli; e tuttavia siamo l'unica nazione che fa guerra al papato. Mentre tutto il mondo ammira la sapienza e le virtù di Leone XIII, soltanto in Italia lo s'insulta impunemente ogni giorno da una stampa *licenziosa*. Mentre tutte le nazioni cercano avvicinarsi al romano pontefice, quasi presaghe che da lui solo può attendersi ormai la salvezza dell'umano consorzio, in Italia si studia ogni dì più il modo di renderne nullo o quasi spregevole il sublime ministero. Mentre egli paternamente stende la mano agli italiani per cessare una volta, sulle basi della giustizia, il funesto dissidio, gli si risponde *sdegnosamente*, lo si riguarda qual nemico della patria, qual pretendente ambizioso, quasi fosse cosa per sè attraente e piacevole riprendere in mano il governo, per esercitarlo sopra una generazione educata all'odio verso il *governante*. Mentre il nostro clero è modello di annegazione e di carità ne' pubblici e ne' privati infortuni, ed è il solo che avvicini quotidianamente il povero popolo, recandogli, insieme col sussidio materiale (*ottenuto dal ricco*, perchè egli stesso ridotto alla miseria), il conforto superiore ad ogni altro, quello dell'anima, lo si accusa di cupidigia e d'odio alla patria. Mentre noi vescovi ci studiamo ogni giorno, pur *mantenendo* illesi i principii, di cooperare efficacemente alla pubblica tranquillità, siamo messi al bando della nazione. E tutto questo, perchè il clero non vuole inchinarsi agl'idoli di un *falso progresso*. — *Non* abbiam ragione di affliggerci, di reclamare, di chiedere che cessi questo funesto dualismo? Deh! non si accresca, con l'adozione di inaudite sanzioni, la cagion del *dissidio*; non si attenti alla unità della patria, offendendo nei suoi sa-

cerdoti e nei buoni cattolici la sua Religione.

Ci sorride il pensiero che non invano noi abbiamo alzata la voce insieme coi Venerabili nostri Colleghi di altre parti d'Italia. Ma se questa fosse una vana speranza, noi, con la coscienza d'aver compiuto un nostro dovere innanzi a Dio, alla patria, al gregge divinamente commessoci, continueremo impavidi la missione avuta dall'alto, ripetendo ai nostri nemici, quando se ne offerisse il bisogno, le parole di Pietro e di Giovanni: *Se sia giusto dinanzi a Dio l'ubbidire piuttosto a voi che a Dio, voi giudicatelo.*

Maggio, 1888.

✠ *Eugenio* Arcivescovo di Firenze.
✠ *Nicola* Arcivescovo di Lucca.
✠ *Giovanni* Arcivescovo di Siena.
✠ *Ferdinando* Arcivescovo di Pisa.

La denunzia per i fatti di Torino

Ecco il testo della denunzia che l'esimio avv. Scala, direttore del *Corriere Nazionale*, ha consegnato all'ufficio del procuratore del re in Torino:

Ill.mo sig. procuratore del re, presso il tribunale civ. e corr.

di Torino.

Il sottoscritto denunzia all'autorità giudiziaria una falsificazione commessa, con violazione di domicilio, a suo danno, la sera del 26 maggio 1888 a Torino.

Volendo egli tenere una conferenza privata nel teatro Scribe a porte chiuse, con accesso riservato agli invitati, aveva fatto stampare speciali biglietti d'invito. Ma la sera della conferenza si presentarono molti individui muniti di un biglietto d'invito falsificato, stampato in litografia; e già n'erano entrati circa un centinaio, quando, accortisi i portieri della falsificazione, respinsero quelli che ancora si presentarono col biglietto falso. Allora una moltitudine di persone irruppe con impeto, rovesciando gli ostacoli che s'eran messi alla porta per resistere all'invasione, ed occupò quasi per intiero la platea del teatro; una grande moltitudine tumultuante rimase ancora al di fuori, impedendo l'accesso ai veri invitati. Scioltasi l'adunanza dalla forza pubblica a motivo dei tumulti susci tati dalla turba degli invasori, si estrassero la mattina del 27 dalla cassetta del bigliettario i pezzi di biglietti che all'ingresso si staccavano dal certificato occorrente per l'accesso alla sala; e si trovarono settantanove biglietti falsificati, che si uniscono come corpo di reato alla presente denuncia, insieme coi biglietti regolari per l'opportuno confronto. Tutti questi fatti possono all'occorrenza accertarsi con numerosi testimoni.

Non è compito del sottoscritto ricercare chi siano i rei, ma è suo dovere di cittadino denunziare all'autorità competente il reato, contemplato degli articoli 206 e 363 del vigente codice penale.

Il sottoscritto domanda sia preso atto della presente denuncia, e rilasciata ricevuta dei biglietti falsi consegnati.

Avv. Stefano Scala
Direttore del *Corriere Nazionale*.

AL VATICANO

Visita del papa alla esposizione.

Come avevamo preannunziato, alle 8 1\|2 antimeridiane di ieri (30 maggio) il santo Padre, seguito dalla sua nobile corte nonchè dai signori cardinali Rampolla, Ricci e Schiaffino, scendeva nei locali dell'esposizione vaticana, al suono delle campane e degli organi esistenti nella stessa mostra. Avevano l'onore di ricevere sua Santità i due presidenti della *commissione ordinatrice* delle feste e del comitato locale, conte Acquaderni e comm. Tolli, i componenti il detto comitato, nonchè alcuni signori addetti al circolo di san Pietro, i quali eransi anch'essi prestati pel buon andamento dell'esposizione.

Sua Santità percorse le principali sale della mostra, degnandosi *manifestare* il sovrano suo gradimento ed accennando ad alcune disposizioni per la sistemazione degli oggetti in seguito alla chiusura dell'esposizione. Ringraziò il comitato per tutto quello che avea fatto per la splendida riuscita della mostra vaticana, ammise al bacio del piede i componenti di esso nonchè il personale ed i custodi, e poco dopo le 10 1\|2 il santo Padre rientrava nei suoi appartamenti.

I soldati e l'esposizione vaticana.

Il corrispondente romano dell'*Eco d'Italia* scrive:

« Sentite questa che è davvero bellina. Era corsa voce che in questi ultimi giorni dell'esposizione vaticana sarebbero stati ammessi a visitarla anche i militari in uniforme. Orbene, badate che il fatto è autentico e innegabile, bastò solo questa voce, e pare non foss'altro che voce, perchè un un ordine draconiano, feroce, fosse emanato nelle caserme di Roma, proibendo sotto gravi pene a tutti i militari di metter piede all'esposizione. Che ve ne pare? Non sono questi meschini e ridicoli mezzucci che dànno una idea della situazione e fanno capire con chi si ha da fare? »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 — Presidenza BIANCHERI.

Di nuovo il codice

Parla Rosano

Votati ed approvati il bilancio della guerra e la legge ieri discussa, si riprende la discussione sul nuovo codice penale. Rosano continua il discorso interrotto. Censura le disposizioni sull'eccesso di difesa; approva le osservazioni della commissione sulla complicità e sulla recidiva; non è d'accordo sulla prescrizione della pena a vita, *conclude pregando a sopprimere gli articoli sui così detti abusi del clero.*

Parla Gallo.

Si limita a discussioni d'ordine generale. Non crede che il codice rappresenti tanti anni di studi come dovrebbe, e poi si dilunga a confutare il discorso Ferri, appartenendo egli ad una scuola affatto opposta. In sostanza ne dice un po' bene e più male; circa agli *abusi del clero* non gli piace la locuzione, ma insisterà perchè si approvino finchè vi si possa sostituire una formula meno imperfetta, ciò che vorrebbe dire la necessità del momento. — Bella logica!

Parla Della Rocca.

Presentate varie relazioni, ha la parola l'on. Della Rocca, che loda tutto soggiungendo qualche piccola osservazione. Si annuncia poi una interrogazione di Levi, sul fatto del pazzo detenuto, di cui nel fascio di ieri; si proclama il risultato favorevole dello scrutinio secreto. Si leva la seduta alle 630.

ITALIA

Como — *Associazione che si scioglie.* — L'altra sera ebbe luogo un'assemblea di questa associazione e la discussione fu molto animata in causa sopratutto degli attriti fra gli industriali.

In fine si deliberò di sciogliere definitivamente l'associazione.

Chiavenna — *Paese che bisogna abbandonare.* — Scrivono da Chiavenna che dopo una visita fatta da ingegneri del genio civile e dallo autorità alla frazione di Vò, in comune di San Giacomo Filippo, venne consigliata la popolazione del disgraziato paesello ad abbondanare al più presto le case, essendo minacciate dal pericolo di essere *sepolte da due immense valanghe*, che da Val Tarda e Caurghetta, accennano a precipitare in fondo alla valle, insieme ad una grossissima frana.

Napoli — *Capestati dai cavalli.* — A S. Nicola di strada presso Napoli lunedì scorso ebbe luogo una corsa di cavalli.

Dato il segnale della partenza prima di avere fatto sgombrare la folla che era fitta i cavalli l'attraversarono al galoppo calpestando e ferendo parecchi.

I feriti sono 10, i morti 2.

Torino — *Lo scopritore della dinamite.* — Avanti ieri a Torino, dopo lunga e tormentosa malattia è morto il chimico Ascanio Sobrero, professore emerito di quella università, e scopritore della nitroglicerina, che più tardi, ridotta a forma gelatinosa, fu dal Nobel chiamata dinamite.

Il Sobrero era nato a Casale il 12 ottobre 1812; era gemello del generale Sobrero, tuttora vivente, ad quale rassomigliava all'equivoco.

ESTERO

Romania — *Belle proposte.* — L'ultimo numero della *Romania libera*, organo ministeriale, contiene infatti un articolo in questo senso.

Ogni contadino che non ha terre — dice il detto giornale — dovrebbe poterne comperare dallo Stato, ripartendo il prezzo in più anni, a condizioni moderate. Il governo si impegnerebbe ad aiutare questi nuovi proprietarii nelle loro istallazioni, e anticipar loro le somme necessarie per la costruzione di fattorie, per l'acquisto del bestiame. Anche il rimborso di queste anticipazioni si farebbe in più anni.

Il difficile è che si possano attuare le misure proposte.

Russia — *Si affrettano i preparativi.* — Il *Wiener Tagblatt* riceve un telegramma da Varsavia, che assicura che la più grande attività regna nella capitale della Polonia russa. Sarebbe giunto ordine da Pietroburgo di affrettare i lavori destinati a circondare le fortezze di Novogeorgewsk, e d'Ivangorod d'una cintura di fortificazioni volanti.

Per spinger questi lavori al loro termine, il governo russo ha occupato più di diecimila operai borghesi, ciascuno dei quali riceve due rubli al giorno.

Turchia — *Un arcivescovo assassinato.* — Telegrafano da Vienna che l'arcivescovo armeno cattolico di Van e Bitlis, mons. Johannes, venne ucciso a coltellate da una banda penetrata di notte tempo nel suo palazzo.

Il telegramma da Musch alla Porta dice che vennero eseguiti degli arresti di persone sospette, tra cui un maestro di scuola armeno ed altri tre armeni.

Nei circoli armeni si dice che gli individui arrestati sieno persone invise al governo, per cui resta ancora a provarsi se essi sieno veramente colpevoli.

La Porta ha dato ordine di procedere ad una inchiesta, e di punire severamente i colpevoli.

Cose di Casa e Varietà

Telegramma

inviato dalla società cattolica di mutuo soccorso:

A S. S. Leone XIII — Roma.

Associazione Cattolica di mutuo soccorso in Udine, riunita conferenza straordinaria, letto documento direttole da Vostra Santità mediante Cardinal Rampolla, delibera unanimemente affettuosi ringraziamenti implorando apostolica benedizione.

Il Presidente - Lorenzo Bianchini.

Il Santo Padre degnavasi rispondere col seguente telegramma:

Sig. Lorenzo Bianchini presidente associazione cattolica di mutuo soccorso in Udine.

Roma 1 giugno. Ore 16 minuti 10.

Il Santo Padre ringrazia associazione attestato figliale affetto e con tutto cuore comparte la invocata benedizione apostolica.

M. Card. Rampolla.

Società cattolica udinese di mutuo soccorso

Nell'adunanza di giovedì il m. r. parroco di san Cristoforo ass. eccl. della società cattolica udinese di mutuo soccorso, lesse ai numerosi concorrenti una bella conferenza sul tema: *i cattolici e il teatro.*

Data quindi comunicazione d'una lettera dell'em.mo card. Rampolla, già da noi pubblicata, fu votato, su proposta di uno dei soci, un telegramma di ringraziamento al s. Padre per l'interesse che la Santità Sua si è degnata manifestare all'incremento della società cattolica di Udine. Il telegramma venne spedito seduta stante.

Si distribuì poi ai presenti un ritratto del santo Padre, nonchè alcuni cenni biografici di Lui, opuscoletto edito a Gorizia in occasione del faustissimo giubileo.

Si diedero anche varie *comunicazioni* ai soci e si fece plauso allo zelo della presidenza, del m. r. ass. eccl. e del segretario della società stessa.

Feste ecclesiastiche di precetto

Nella seconda metà dello scorso maggio la società operaia generale di Udine ha diramato la seguente circolare:

Alle spettabili società operaie di mutuo soccorso in provincia.

Ai signori proprietari di stabilimenti industriali.

Ai signori capi officina.

« Questa associazione operaia è convinta, che uno dei motivi per cui la classe degli operai trovasi a mal partito, devesi attribuire, oltrechè alle annate poco prospere ed al mancato lavoro, anche all'eccessivo numero delle feste, che è consuetudine di celebrare da noi, con grave danno economico e morale degli operai.

In altre città d'Italia, ove lamentavasi consimile inconveniente, si seppe interessare un accordo fra l'autorità municipale e l'ecclesiastica, e si ottenne una sensibile diminuzione di tante feste non governative che usavasi a solennizzare.

Sarebbe desiderio di questa società operaia che anche nella nostra città e provincia tale utile riforma venisse introdotta.

Per potere con probabilità di successo intavolare le pratiche allo scopo necessarie, la società operaia dovrebbe in prima assicurarsi dell'adesione in massima delle società consorelle, degli industriali e capi officina per la riduzione delle feste non governative. Ottenuto un numero di adesioni con l'appoggio della locale camera di commercio e dello spettabile municipio, si dovrebbe dar corso alle pratiche successive per riuscire nel prefisso divisamento.

A tale effetto il sottoscritto prega V. S. a voler compiacersi di far conoscere per lettera i di lei intendimenti in proposito, se cioè ella faccia adesione alla iniziativa della società operaia per riuscire ad ottenere una riduzione di numero delle feste non governative, che tolgono l'operaio al lavoro proficuo con grave danno morale ed economico.

In attesa di suo riscontro, con tutto rispetto

Il presidente, *L. Rizzani.*

***

Si prega V. S. ad aver la compiacenza di porgere con qualche sollecitudine riscontro alla presente circolare inviatale fino dal 14 andante mese e nel caso che nella spedizione fosse eventualmente dimenticato il di lei riverito indirizzo, si compiaccia di manifestarlo per lettera alla società operaia di Udine. Si fa adesione alla proposta.

Quanto maggiore sarà il numero delle adesioni, tanto maggior forza avranno le pratiche successive. »

***

In seguito alla pubblicazione di tale invito, un sacerdote udinese su originali documenti compilava alcune memorie che noi incomincieremo a pubblicare domani.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 28 maggio 1888.

La deputazione ha preso atto della nota 26 corr. N. 4509 del ministero delle Finanze giunta superiore del Catasto che significa come colla circolare 14 aprile u. s. N. 7 non intese di prescrivere la nomina immediata della giunta tecnica per il nuovo catasto, ma solo di richiamare l'attenzione della prefettura sulla convenienza di costituire tale giunta nelle provincie dove stanno per essere intrapresi i lavori, e che non avendo questa provincia chiesto l'acceleramento dei lavori, non vi ha alcuna urgenza di addivenire all'elezione dei propri delegati, potendo differirne la nomina fino che non riceverà apposito invito.

Col giorno 31 marzo 1888 andò a chiudersi l'esercizio 1888 della provinciale amministrazione e col 10 aprile successivo il conto consuntivo trovavasi completamente ultimato e definitivamente chiuso, avendo il sig. ricevitore provinciale nel 16 maggio corrente presentato il proprio conto finanziario del detto esercizio 1887, e riscontrato che gli estremi di cassa e di amministrazione del conto stesso sono identici e corrispondenti per articolo a quelli esposti nel consimile consutivo della ragioneria; la deputazione provinciale confermò il conto consuntivo 1887 della provincia nei seguenti finali risultati, cioè:

Riscossioni effettuate	L.	2,044,294:79
Pagamenti verificati	»	2,038,938:49
Fondo di cassa in contanti	»	5,356:30
a cui si aggiungono i residui attivi	»	500,672:65
assieme attivo	»	506,028:95
Residui passivi per	»	614,070:17
dimodochè alla chiusa dell'esercizio 1887 risulta una eccedenza passiva di	»	108,041:22

L'ammontare dei depositi di ragione di terzi venne accertato nella complessiva somma di 237,173:92 che nel conto finanziario figurerà dettagliato in carico e discarico in apposito allegato, come nell'anno 1886.

A completamento delle su esposte risultanze di cassa e di amministrazione, si trascrive il repilogo di comparazione fra gli stanziamenti del preventivo e gli estremi finali emergenti dal conto consuntivo della deputazione, cioè:

Maggiori entrate	L.	7,396.72
Economie risultanti	»	151,054:50
Assieme risultati favorevoli	»	158,411:22
Somme inesigibile	»	266,452:44
per cui alla chiusa dell'esercizio 1887 ritorna la sudetta eccedenza passiva	»	108,041:22

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. De Simeone di L. 287,50 per pigione da 1 dicembre 1887 a 31 maggio 1888 del fabbricato in Claut ad uso di caserma pei r. carabinieri.

— Al sig. De Franul nob. Lodovico di L. 525 per pigione da 14 dicembre 1887 a 13 giugno 1888 della caserma come sopra in Arta.

— Al sig. Martinis Romano di L. 155 per diarie di Maggio a. c. quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei comuni di

Cercivento con elettori 126 — Fontanafredda 279 — Manzano 192 — Villa Santina 165 — Prepotto 155 — Barcis 183 — S. Vito di Fagagna 231 — Rive d'Arcano 274 — Feletto Umberto 296 — S. Giorgio della Richinvelda 254 — Vito d'Asio 334 — S. Daniele 419 — Moruzzo 159 — Sedegliano 408 — Raveo 100 — Prato Car-

nico 308 — Amaro 191 — Pavia d'Udine 156 — Tarcento 421 — Trasaghis 203 — Coseano 427 — Tavagnacco 160 — Meretto di Tomba 416 — Pradamano 132 — Codroipo 363 — S. Pietro al Natisone 279.

Furono inoltre trattati altri 43 affari, dei quali 19 di ordinaria amministrazione della provincia; 17 di tutela dei comuni; 7 d'interesse delle opere pie; e — di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 74.

Il dep. provinciale — Il segretario int.
Biasutti — *G. di Caporiacco*

Monelleria e peggio

Il giorno del *Corpus Domini*, verso le 11 e mezzo di mattina, un sacerdote andava tranquillamente per sua via da Porta Nuova verso la pesa pubblica, quandochè dalla riva del castello si vide preso di mira da monellacci, taluni ben vestiti, che dall'alto gli slanciavano sassi grossi, ed è un miracolo *se non ne fu colpito* alla testa. Non è poi da soggiungere che ai sassi si aggiungevano i vituperi, poichè il linguaggio vituperoso *contro i preti* è all'*ordine del giorno*, ed i piccoli lo apprendono dai grandi. Sarebbe buona cosa che vi si usasse un po' di vigilanza, tanto più che *di simili fatti* avvengono pur troppo assai di frequente.

I morsicati dalla cagnetta

Sappiamo che l'on. sindaco, volendo seguire in ciò l'esempio di altre città in casi recenti analoghi a quelli verificatisi nella nostra, decise d'invitare le persone morsicate dalla cagna del sig. tenente Tassoni Giuseppe, a recarsi a Milano in quell'istituto antirabbico, allo scopo di procedere direttamente all'esame del sangue su ciascuno d'essi, e ciò in considerazione che il risultato degli esami finora praticati sugli animali, non sciolse in modo assoluto il quesito presentato dal municipio di Udine.

Informazioni sicure

Sono quelle del *Friuli*, il quale asserisce che nell'adunanza tenuta giovedì passato dalla società cattolica di mutuo soccorso, fu redatta una protesta contro il *nuovo codice* ora in discussione. Se tutte le informazioni del *Friuli* hanno tale valore, i suoi lettori sono per bene... corbellati. Difatti nell'adunanza suddetta il *nuovo codice* non fu nominato *nemmeno!*

***

Avevamo già scritto queste parole, quando ci venne comunicato dalla presidenza della società la seguente *smentita* che fu anche mandata al *Friuli*:

«Nel *Friuli* N. 130 del 1.o giugno corr. sotto la rubrica, *cronaca cittadina*, si parla di una protesta della società cattolica contro le disposizioni del nuovo codice penale riflettenti gli abusi dei ministri del culto. Siccome alle 5 pom. del 31 maggio p. p. nella sacrestia della chiesa di S. Cristoforo tenne adunanza la società cattolica di mutuo soccorso, così la presidenza si crede in diritto di dichiarare che per il fatto non venne neppur accennato al nuovo codice penale e quindi cadono da sè le frangie aggiunte alla supposta protesta.

È perchè da questa rettifica non si traggano altre illusioni che potrebbero essere egualmente erronee, ci teniamo ancora a dichiarare che siamo ben lontani dal ritenere *giusta* la *proposta dei provvedimenti* eccezionali a carico dei ministri del culto, i quali per essere preti non cessano di essere cittadini, e quindi non si potrebbe negare loro il diritto di invocare la massima che la legge dovrebbe essere uguale per tutti.»

Riceviamo

un articoletto che probabilmente pubblicheremo lunedì.

Attenti!

Sappiamo che sono in circolazione sulle piazze delle grandi città italiane dei biglietti falsi da lire 25 Serie VI n. 58 della banca nazionale italiana. Mentre anche la nostra questura, scrive la *Nazione* di Firenze, sta ricercando i colpevoli, noi preveniamo il pubblico che sia cauto nel ricevere tali biglietti, che sono di recente emissione.

Dono artistico

Lo scultore friulano Luigi Minisini donò alla città di Venezia la collezione dei modelli e gessi dei suoi lavori. Il dono sarà collocato nelle aule del palazzo Foscari.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia «Reato» — Gabetti
2. Sinfonia «Giulio Sabino» — Platania
3. Duetto Rataplan «La Forza del Destino» — Verdi
4. Fantasia per Quartino «Arlecchino» — Gatti
5. Atto 4.° «Saffo» — Pacini
6. Valzer «Serenata a S. M. la Regina Margherita» — Ascolesi

Regolamento e tariffa per lo stabilimento balneare comunale

1. Lo stabilimento balneario comunale diretto dall'impresa Stampetta Luigi, rimane destinato a pubblico uso entro quel termine che d'anno in anno verrà stabilito dal municipio.

2. Il bagno a pagamento nella vasca comune è permesso agli uomini dalle ore 6 ant. alle ore 8 1|2 ant.; alle donne dalle 9 ant. alle 12 meridiane, e nuovamente agli uomini dalle ore 12 1|2 meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

3. Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 ant. alle 11 ant. per gli uomini soltanto. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatojo comune ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento o dovrà essere provveduto di propri asciugatoi o vesti bagno o dovrà verso pagamento provvedersele dall'impresa.

4. Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini quanto per le donne dalle 6 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazione d'orario intermedia.

5. L'uso delle vasche solitarie e degli spogliatoi particolari verrà accordato ai vari richiedenti secondo la priorità delle loro domande.

6. È libero ad ognuno o di portarsi seco la veste da bagno e gli asciugatoi o richiederli dall'impresa, pagando in questo caso la tassa all'uopo determinata.

7. Nessun bagnante potrà presentarsi fuori degli spogliatoi od immergersi nell'acqua senza mutande od accappatojo.

8. Non è permesso nella vasca comune di lavarsi con sapone.

9. I bagnanti devono comportarsi con decenza, urbanità e tranquillità. Chiunque tenesse un diverso contegno sarà immediatamente espulso e potrà anche essergli vietato l'ingresso per l'avvenire.

10. Non è permesso l'ingresso nello stabilimento balneario a fanciulli d'ambo i sessi, se non accompagnati da persona che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella *vasca comune come nelle vasche solitarie* a persone affette da malattie di qualunque sorta alla pelle, oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

11. E' proibito introdurre cani od altri animali nelle località destinate pel bagno.

12. Presso il direttore dello stabilimento vi è aperto un libro per l'inscrizione degli eventuali reclami, che verranno tosto comunicati al municipio.

13. Appositi delegati del municipio scelti d'accordo coll'impresa cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate, e potranno altresì impartire quegli straordinari provvedimenti che fossero richiesti dall'ordine o dalla sicurezza.

TARIFFA

	PER Un Bagno L. C.	PER 12 Bagni L. C.
Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso per non più di un'ora di spogliatojo particolare	0 30	3 00
Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatojo comune	0 20	2 00
Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrare dall'impresa; per gli uomini	0 20	2 00
Idem per le donne	0 30	3 00
Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di I classe con relativi asciugatoi	1 00	10 00
Idem II classe idem	0 60	6 00
Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi	0 40	4 00

Per i Bachicultori

Con telegramma odierno la direzione delle gabelle partecipò che il ministero d'agricoltura autorizzò l'importazione di foglia di gelso pei bachicoltori dall'Austria per le dogane di Udine, Pontebba, Palmanova, Visinale e Trivignano alle condizioni stabilite dal decreto ministeriale.

Bambino accecato

Un operaio in territorio di Zuglio stava traforando dei tubi per fontana. A sua insaputa dall'altro capo un fanciullino avea posto l'occhio al piccolo foro per osservare la trivella in azione. Ma la trivella si avanza rapidamente e gli ferisce l'occhio accecandolo con orribili spasimi!

Fallimenti in provincia

Il tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento della ditta Pietro Lena fu Giuseppe negoziante di Casanova. Fu nominato curatore provvisorio l'avv. G. B. Marioni di Tolmezzo.

Sul fallimento Tami Antonio detto Boga in Gorizizza (Codroipo) si hanno buone notizie. L'attivo supererebbe di 5 mila lire il passivo. Si attende però l'inventario.

Ancora un piccolo annegato

A Forni Avoltri una bambina di quattro anni allontanatasi sola sola da casa cadde in un rivo. Fu cercata quella sera invano; nell'indomani fu rinvenuto il suo cadavere.

È uscito

coi tipi del Patronato in Udine un opuscoletto dal titolo «Schemi di omelie per tutte le domeniche e solennità dell'anno raccolti dal sac. L. G.»

Si vende presso la tipografia stessa a *una lira la copia.*

Gli studenti universitari in Italia

Dal bollettino del ministero togliamo i seguenti dati sugli studenti delle nostre università, durante l'anno 1886-87.

Frequentarono 15,341 studenti con un aumento di 310 sull'anno precedente.

Ecco come si ripartirono fra le varie università:

Bologna 1293; Cagliari 135; Catania 449; Genova 810; Macerata 104; Messina 218; Modena 302; Napoli 4013; Padova 1176; Palermo 1101; Parma 238; Pavia 1063; Pisa 601; Roma 1343; Sassari 120; Siena 174; Torino 2170; Camerino 97; Ferrara 49; Perugia 129; Urbino 94.

Le facoltà più frequentate sono: quella di medicina e chirurgia 5482 studenti; giurisprudenza 4935; scienze fisiche, matematiche e naturali 1798; farmacia (diploma professionale) 1663; ingegneria 1144. Seguono, la facoltà di lettere e filosofia con 612 studenti; ostetricia 563; notai e procuratori 308; matematiche pure 208; veterinaria 168; scienze naturali 149; chimica 70; fisica 65; agraria 64 e chirurgia minore 51.

Diario Sacro

Domenica 3 giugno — s. Ubaldo v. — Processione del Corpus Domini.

Lunedì 4 giugno — s. Quirino v. m.

ULTIME NOTIZIE

Il concistoro.

Al concistoro di ieri il santo Padre tenne allocuzione. Furono preconizzati sessanta vescovi, tra i quali quelli di Foligno, Cesena, Lacedonia, Nardo, Larino, Ariano, Patti, Como, Osimo, Teramo, Ischia, Sessa, Todi, Poggia Mirteto, Città di Castello, Lodi, Fiesole, Reggio Calabria, ed altri per la Francia, Austria, Inghilterra ed America.

Si dice che l'allocuzione pronunciata dal papa sia importantissima.

Credesi che venga pubblicata oggi.

Lo stato degli imperatori

Milano 1 — L'imperatore del Brasile continua ripigliare le forze. Si aumentarono ieri e stamane le iniezioni di caffeina per meglio sostenere le forze bulbari. I medici concordemente opinano di differire la partenza fino al 4 corrente tempo permettendo.

Berlino 1 — L'imperatore passò una notte eccellente. Stamane alle ore 10,45, accompagnato dall'imperatrice, e dal Kronprinz, e alle case civili e militare, da Mackenzia, Vegner e Havell è partito per Potsdam sul battello a vapore.

Le principesse Vittoria, Sofia e Margherita si recarono a Potsdam a cavallo.

Fascio italiano.

A Livorno si paga il voto a *lire cinque l'uno*. Che bazza! — I socialisti di Milano farebbero pace con Cavallotti se egli ritirasse le accuse del 1886. Ed le ritirerà, oh sì! perchè è un carattere.... evoluzionista. — A Parma nelle elezioni amministrative di 11 *sezioni*, 8 *furon deserte*; su 3700 iscritti, 98 accorsero alle urne. Viva lo sciopero! — Secondo l'*Adriatico* la Corte di Cassazione di Torino avrebbe respinto il ricorso dell'*Oss. catt.* — Fu annunciata alla Camera la petizione dei vescovi del Veneto. — Crispi è uscito a passeggio. — Vi sarà amnistia per piccoli reati di contravvenzioni doganali, e sanitarie in occasione della festa dello statuto.

Fascio estero.

A Federico III fu presentato un bambino che da tre anni porta la cannula... *solatium miseris* etc.! — Il nunzio a Parigi sarebbesi congratulato con Goblet *per le sue dichiarazioni pacifiche*. — Secondo telegramma da Belgrado nulla c'è ora a temere dagli armati. — Giovedì Federico III ebbe lunga udienza con Bismarck, passeggiò poi in carrozza scoperta e si recò per la prima volta a pregare sulla tomba del padre. — Il re di Svezia è arrivato a Londra. — La cavalcata storica a Barcellona fu rinviata. — Ieri nel pomeriggio s'inaugurò il monumento a Colombo.

TELEGRAMMI

Savona 1 — Stamane è partita da Porto Vado per Genova la squadra italiana.

Chicago 1 — Al *meeting* dei cattolici irlandesi per protestare contro il breve pontificio vi è stata iersera numerosa assistenza.

Le mozioni votate ricusano a riconoscere alla Santa Sede il diritto d'immischiarsi negli affari politici dell'Irlanda, approvano la condotta dei deputati irlandesi alla Camera dei comuni, loro promettendo aiuto ed appoggio. (E' la *Stefani* che parla!)

Barcellona 31 — La statua di Colombo è coperta d'un manto che si leverà al momento dell'inaugurazione.

NOTIZIE DI BORSA

2 giugno 1888

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.30	a L. 98 40
id. id. 1 luglio1888	da L. 96.13	a L. 96 28
Rend. austr. in carta	da F. 78.60	a F. 78.75
id in argento	da F. 80.40	a F. 80.65
Fior. eff.	da L. 200.75	a L. 201 25
Banconote austr.	da L. 200 75	a L. 201.25

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M. / pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.29 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	ant. 2.50 / pom. 3.50	7.54 / 6.85	— / —	— / —
Pontebba	ant. 5.50 / pom. 4.20	7.44 D. / —	10.36 / —	— / —
Cividale	ant. 7.47 / pom. 1.30	10.20 / 4—	— / —	— / 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M. / pom. 3.36	7.36 D. / 6.19 »	9.54 / 8.5	— / —
Cormons	ant. 1.11 / pom. 12.30	10— / 4.27	— / 8.08	— / —
Pontebba	ant. 9.10 / pom. 4.56	— / 7.35	— / 8.20 D.	— / —
Cividale	ant. 7.— / pom. 1.30	9.15 / 3.—	— / 7.45	— / —

Carlo Moro gerente responsabile.

QUATTORDICI ANNI

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 15,50. Con elastico a 20 molle L. 26,55. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 38,50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L' economico

LETTO DI PRIVILEGIO

R. MANGONI

Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E' il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre l'occhio ne la figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero provano incontestabilmente la sua importanza fra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0,85 per metri 1,95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 0\|0 dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di svincolarla. — **ballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegi ditta Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori di acini delle vite — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico,

Dose per 100 litri per il vino bianco:	L.	3,00
« 50 »	« «	7,00
« 100 »	« nero	4,00
« 150 »	« «	2

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in-8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. **Les Evangiles.**
b) 2me vol. **Les Actes et Epitres, l'Apocalypse**

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-1[illegible]
Breviarium Romanum, 2 vol. in-1[illegible]
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Paschæ, in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

(Testo italiano)

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con **Esercizi di pietà**, in-32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella, D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

[illegible] di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
[illegible] e la Religione Cattolica in [illegible]
3° — **Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.**
4° — **Errori del Renan nella Vita di Gesù.**
[illegible] Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — **Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol.,** etc

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato

nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia **Luigi Wigat**, Milano, via Durini 31. (22)

Goldene Medaillen [illegible] Goldene Medaillen

Si vende in **Udine** premiata farmacia **Alessi M., Bosero A., Comessatti G.**

Acqua Ferruginosa di

CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma

Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in **BRESCIA** E. MAZZOLENI, e deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottato dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50	da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,—	» » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50	» » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	150
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. (655

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio acero maronnier, pero cipresso, ebano,* e prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di *facile digestione*, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50** la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - Sig. **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.** 11

COLLE LIQUIDE

Il Flacon L. 0 75

Unica speciale fabbrica premiata

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri od oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco deposito, in modo da poter tanttosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire re prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle ed accorda dilazioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie e rettori di chiese, sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI
Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
Via Mercatovecchio Udine (4

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta

e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono «l'acuto mal di stomaco», non hanno appetito, sono tormentate da «emicrania» *(dolor di testa)* fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per «*mancanza* o difficoltata mestruazione,» nervosa estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di *globuli* rossi *ricorrete* con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*